

CONFEDILIZIA: ANCORA IN AUMENTO GLI IMMOBILI RIDOTTI IN RUDERI +1,6% nell'ultimo anno + 123% rispetto al 2011

Confedilizia rende noti i numeri riguardanti le cosiddette "unità collabenti", ovvero gli immobili ridotti in ruderi a causa del loro elevato livello di degrado. Secondo i dati dell'Agenzia delle entrate relativi allo stato del patrimonio immobiliare italiano nel 2022, il numero di tali immobili, classificati nella categoria catastale F2, è aumentato dell'1,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Il dato più allarmante emerge quando si confrontano i numeri pre e post Imu: dal 2011, gli immobili ridotti alla condizione di ruderi sono più che raddoppiati, passando da **278.121 a 620.003**, con un incremento del **123 per cento**.

Questa situazione ha evidenti conseguenze sulle aree in cui tali edifici insistono, creando un serio problema di degrado urbano e sociale. Si tratta di immobili, appartenenti per il 90 per cento a persone fisiche, che pervengono a condizioni di fatiscenza per il solo trascorrere del tempo o, in molti casi, in conseguenza di atti concreti dei proprietari (ad esempio, la rimozione del tetto) finalizzati a evitare almeno il pagamento dell'Imu. Va infatti ricordato che sono soggetti alla patrimoniale immobiliare – giunta a un carico di **22 miliardi di euro l'anno** – persino i fabbricati definiti "inagibili o inabitabili", ma non ancora considerati "ruderi".

Giorgio Spaziani Testa, presidente della Confedilizia, evidenzia la necessità che la politica rifletta su questi dati e individui soluzioni adeguate.

Roma, 18 luglio 2024

UFFICIO STAMPA

Dati Agenzia delle entrate:

www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/schede/fabbricatiterreni/omi/pubblicazioni/statistiche-catastali

CONFEDERAZIONE ITALIANA PROPRIETÀ EDILIZIA

00187 ROMA • Via Borgognona, 47 • Tel. 06.679.34.89 (r.a.) - 06.699.42.495 (r.a.) • Fax 06.679.34.47 - 06.679.60.51
www.confedilizia.it www.confedilizia.eu